

VIAGGIO
NEI
DISTRETTI

VICENZA - Si chiama Lean Enterprise Project. E' il progetto avviato nel 2007 dalla Sezione Meccanica di Confindustria Vicenza e che ha già avuto, nel 2008, sviluppi importanti. L'obiettivo? Quello di rendere Vicenza un polo eccellente per il "lean thinking" applicato alle aziende. Insomma, un progetto che ha come scopo quello dell'azienda snella. Soggetto gestore, il Cuo (Centro Universitario Organizzazione aziendale) Lean Enterprise Center

PROGETTI

Qui l'impresa del domani è "lean thinking"

che, in nemmeno due anni, ha visto già premiato il proprio commitment con l'ammissione - unico istituto italiano affiliato - al Lean Global Network. "Il lean thinking - spiega Roberto Ditre, vicepresidente di Confindustria Vicenza e presidente della relativa Sezione Meccanica -, è una vera e

propria filosofia operativa incentrata sulla eliminazione degli sprechi e sulla semplificazione dei processi. Un modo fondamentale di adeguare oggi le modalità produttive alle esigenze sempre più veloci del mercato e rendere competitive le aziende che operano sul nostro territorio». A motivare il progetto, soprattutto la

considerazione della positiva esperienza maturata da alcune aziende vicentine nell'approccio lean alla gestione d'impresa. Non solo, ma non va dimenticato che il Vicentino ed il Nord Est in genere rappresentano zone caratterizzate dalla diffusa presenza di aziende manifatturiere che, per mantenere la

loro capacità competitiva sul mercato necessitano spesso di flessibilità e di tempistiche improntate alla velocità. Non è pertanto casuale che proprio nel Vicentino abbia potuto sorgere la Fondazione Cuo che è divenuta oggi un punto di riferimento del lean thinking a livello nazionale: Vicenza, insomma, guarda al suo futuro proiettandovi un modello di impresa flessibile e veloce.

G.O.

Il futuro si chiama metadistretto

Una rete di 411 aziende della meccatronica per business e ricerca

VICENZA

C'era una volta il distretto. Oggi, qui, c'è invece il metadistretto: una rete integrata di imprese appartenenti a province e luoghi diversi ma tutte caratterizzate dalla stessa specificità o da una complementarità produttiva. Il metadistretto veneto, creatura nata da poco ma che ha nel suo patrimonio genetico tutto lo sprint che da sempre contraddistingue le imprese venete, è quello della meccatronica (branca industriale nata dall'incontro della meccanica e dell'elettronica) e delle tecnologie meccaniche innovative. Del resto, proprio in una provincia come Vicenza, il settore meccanico è forte nei numeri e conta 6.417 imprese per un totale di quasi 68 mila addetti: una dimensione che può ben fare del capoluogo berico un punto di riferimento essenziale. Costituito dapprima nel 2004, con un patto triennale, il Metadistretto è stato rinnovato poi nel 2007 (fino al 2010) con sede in Confindustria Vicenza e ha nell'ingegner Roberto Ditre, amministratore delegato della Marelli Motori Spa di Arzignano, vicepresidente di Confindustria Vicenza e presidente della sezione Meccanica, il suo rappresentante. Il metadistretto veneto della meccatronica e delle tecnologie meccaniche innovative è struttura che raccoglie (ad ottobre 2008) 411 imprese di settore con sede in varie province venete. Circa 33 mila, gli occupati e oltre i 6 miliardi di euro il fatturato liberato da questa rete nata per creare economie di scala e fare massa critica al di là dei confini geografici di un

singolo distretto industriale storicamente inteso. Con Roberto Ditre, poi, la filosofia del metadistretto si è addirittura potenziata.

«Per me - commenta infatti il vicepresidente di Confindustria Vicenza - è importante arrivare a quello che si potrebbe chiamare un "metadistretto evoluto", un metadistretto cioè in cui gli attori costitutivi non sia rappresentati solo da imprese ma anche da Centri di Ricerca, da Università, da Regione, da istituzioni qualificate e da altri distretti. La competitività di un

territorio è infatti legata alla capacità di tutti questi soggetti di interagire tra loro in vista di un fine. Quando uso l'aggettivo evoluto, voglio riferirmi ad un metadistretto che non sia soltanto composto da aziende ma che coinvolga players importanti proprio perché i quattro pilastri su cui si deve reggere la strategia del futuro sono la ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la formazione». Si tratta di settori su cui Roberto Ditre non ha esitato a premere l'acceleratore del metadistretto ottenendo già un primo soddisfa-

cente risultato: la nascita del nuovo corso laurea specialistica in meccatronica e di quello per la laurea specialistica in innovazione del prodotto nella sede di Vicenza dell'Università di Padova.

«Si tratta - commenta sempre Roberto Ditre - dell'esempio di un ottimo lavoro di team tra imprese del metadistretto e Università in un'ottica di crescita culturale complessiva». Certamente, proprio il vicepresidente di Confindustria Vicenza non si nasconde tuttavia il fatto che il Veneto è soprattutto connotato da una classe

dimensionale medio-piccola di imprese per le quali più difficile solitamente è il giocare la carta dell'internazionalizzazione da sole.

«Il metadistretto della meccatronica - continua Ditre - raccoglie tanto imprese grandi quanto piccole. Ora, l'obiettivo vero è quello di riuscire a rendere globale un'azienda indipendentemente dalle sue dimensioni. Il fare parte integrante del metadistretto può, infatti, permettere ad una piccola impresa di partecipare a progetti, soprattutto su temi non specifici ma

trasversali, cui l'impresa singola non potrebbe partecipare per mancanza di forza sua propria». Il metadistretto svolge inoltre un ruolo chiave, sempre sotto il profilo della internazionalizzazione, anche per quanto riguarda la rappresentanza complessiva e soprattutto la possibilità di creare nuovi rapporti con mercati strategici.

Ne costituiscono esempio quelli recentemente instaurati con la Regione russa di Ekaterinburg e con la Malesia. Una delegazione di industriali della Malesia è giunta in visita nel Vicentino, a seguito di una precedente missione effettuata in Malesia dal metadistretto. Analogamente è accaduto con Ekaterinburg: il tutto è il risultato di un lungo e paziente lavoro di preparazione. «La Malesia - dice Roberto Ditre - può essere la strada giusta per entrare nell'Asean ossia nell'accordo di integrazione doganale che copre un mercato da 600 milioni di persone. Rispetto ad Hong Kong o Singapore, la Malesia presenta alcuni atout importanti. Al di là della crescita costante del Pil e della domanda interna, la Malesia non presenta barriere linguistiche (la stragrande maggioranza parla inglese) ed è la base ideale per il lancio di iniziative sull'area Asean tanto per i vantaggi doganali che si hanno quanto per il fatto, come ribadito dalla delegazione malese qui a Vicenza, che gli utili ottenuti in quel Paese sono completamente esportabili».

G.O.



Sopra, Roberto Ditre, vicepresidente di Confindustria Vicenza

INTERNAZIONALIZZAZIONE

In 14 per il Progetto Samorin

VICENZA

Nato nel 2003 dalla volontà di due sezioni di Confindustria Vicenza (metalmecanica ed elettronica) il Progetto Samorin (dal nome di una località della Slovacchia, nei pressi di Bratislava) risponde all'esigenza di declinare in modo nuovo il concetto di internazionalizzazione mediante l'insediamento all'estero di più imprese appartenenti alla stessa filiera produttiva. Con un accordo tra Confindustria Vicenza ed il comune di Samorin, è stato quindi avviato il progetto che ha lo scopo di accompagnare le aziende interessate nel disbrigo delle pratiche legali, amministrative

e finanziarie e assisterle, costituendo una sede staccata dell'associazione industriali, negli adempimenti necessari. Al progetto, in base all'accordo, è stata destinata un'area di 120 mila metri quadrati (che potrà crescere sino a 500 mila) e in grado di ospitare sino a 70 Pmi. La presenza vicentina a Samorin è gestita da un consorzio, promosso da Confindustria Vicenza, cui hanno già aderito 14 imprese e che ha assunto la proprietà dei terreni. Il progetto rappresenta il primo (forse unico) esempio di internazionalizzazione di filiera progettato, realizzato e assistito in modo diretto da un'associazione di categoria.